

«Radunata» in Campidoglio di tutti gli uomini del tripartito per raggiungere la maggioranza

# Petrucci salva il centro-sinistra

## col suo voto sul bilancio

Questa maggioranza — sottolinea il compagno Vetere — è una sfida alla coscienza democratica di Roma - La politica capitolina scivola sempre più a destra - Canullo illustra i motivi del voto contrario dei comunisti

L'ex sindaco Amerigo Petrucci, rilasciato recentemente in libertà provvisoria dopo il suo arresto per lo scandalo dell'ONMI, si è presentato ieri sera in Consiglio comunale per approvare il bilancio di previsione della giunta di centro-sinistra. Petrucci ha fatto il suo ingresso nell'aula di Giulio Cesare verso le 19.40: ha percorso rapidamente, a testa bassa, il breve spazio che separa la porta d'accesso dai banchi democristiani. Prima di sedersi ha stretto la mano a tutti i consiglieri d.c.; l'ex monarca Petrucci, da pochi giorni passato al gruppo consiliare di maggioranza, è andato incontro a Petrucci abbracciandolo calorosamente. La scena si è svolta nell'arco di pochi minuti, mentre nell'aula regnava un silenzio glaciale.

Con la presenza di Petrucci il centro-sinistra capitolino ha potuto mettere in votazione il bilancio e farlo approvare. Il voto dell'ex sindaco è stato in pratica determinante: prima della votazione i socialisti avevano infatti rilevato che non potevano accettare nella maggioranza il

voto dell'ex monarchico Battisti. La Democrazia cristiana è stata così costretta a far partecipare alla votazione anche Petrucci. E il bilancio è passato con 42 voti favorevoli, 30 contrari e uno astenuto (l'ex ministro De Totto). Prima di passare alla votazione sui singoli capitoli del bilancio il compagno Vetere ha detto che la «radunata» attuale per far passare il bilancio conferma l'ulteriore spostamento a destra dell'asse politico del centro-sinistra ad opera del gruppo moderato che guida la d.c. romana. Un ex ministro passato alla D.C. è oggi candidato ad un assessorato, il consigliere monarchico è anche esso passato al gruppo della D.C. con singolare concomitanza — due consiglieri missini si dimettono dal loro gruppo e si collocano nella cosiddetta posizione di attesa. Ed ecco, infine, la vicenda dell'ex sindaco Petrucci. Il nostro atteggiamento, verso l'aspetto giuridico della questione — ha proseguito Vetere — fu precisato sette mesi fa. Una questione si pone, però, oggi

Ore di affannose indagini per il racconto di un maresciallo di polizia in pensione

# «Mi hanno sparato in 3 per rapina» Aveva invece tentato di uccidersi

Luigi Massarotto, 58 anni, ha dato due versioni dell'«aggressione» — Queste contraddizioni, le testimonianze dei suoi parenti, alcune risultanze peritali hanno fatto sorgere i dubbi: li ha dissipati poi il ritrovamento sul luogo della pistola dell'ex maresciallo — «Era depresso per le tante difficoltà economiche»



Il luogo dove è stato trovato, in fin di vita, il maresciallo in pensione

«Mi hanno aggredito in tre, mi hanno sparato per strapparmi il portafoglio», così, prima di svenire, un maresciallo di polizia in pensione ha babbettato al suo soccorritore, agli agenti del posto fisso del San Giovanni. Ma si era inventato tutto, hanno concluso dopo poche ore di indagini gli uomini della Mobile e della squadra omicidi: Luigi Massarotto, 58 anni, via dell'Aquila Reale, aveva tentato di uccidersi sparandosi con la sua arma. Era molto depresso in questi ultimi giorni, hanno raccontato più tardi i suoi parenti, per le gravi difficoltà economiche in cui si dibatteva.

Tutto è cominciato ieri all'alba. Verso le 5, Giuseppe Perino stava recandosi alla sua fabbrica di dolci lungo via Tor Tre Teste, una strada che unisce la Casilina alla Prenestina, quando ha notato un'auto che si avvicinava all'arteria, un uomo con il volto contro terra, tutto insanguinato. Ha bloccato l'auto, è sceso, lo ha soccorso trasportandolo sino al posto della C.R.I. sulla Prenestina. Qui un medico lo ha curato alla meglio, tamponando-

lo e la ferita d'arma da fuoco al lato sinistro del petto, e lo ha quindi fatto accompagnare al San Giovanni.

In ospedale, l'uomo ha susurrato poche parole; il nome, il cognome, anche una certa, confusa, versione dell'accaduto. Ed ha parlato, sostengono gli uomini del posto fisso, di un tentato omicidio per rapina; ha raccontato che la sera prima era stato avvicinato in quella strada da tre sconosciuti che, dopo avergli sparato, gli avevano strappato il portafogli con diecimila lire. Poi erano fuggiti. Egli non ce l'aveva fatta a rialzarsi, a mettersi sulla strada per chiedere aiuto.

Il misterioso, drammatico episodio ha provocato allarme alla Mobile. Funzionari ed agenti sono accorsi e sul posto è in ospedale: il primo gruppo ha ritrovato una pistola a tamburo calibro 6,35, l'altro ha cercato di interrogare il Massarotto che intanto aveva ripreso i sensi e che era stato tirato fuori, sia pure per pochi attimi, dalla tenda preoccupato, depresso per una serie di difficoltà economiche. Per giunta la donna ha rivelato di averlo visto, l'altra sera, mentre scriveva una lettera che, soggiungono adesso gli investigatori, doveva essere quella dell'addio. L'altra mattina, ha concluso la signora, il marito era uscito dicendo che non sarebbe riacceso per l'ora di cena.

Con tutte queste prove in mano, gli uomini della Mobile sono tornati al capezzale del ferito. E questi avrebbe ammesso (ma non c'era la conferma ufficiale) di aver tentato il suicidio; ma di non aver avuto il coraggio di ammetterlo per la vergogna che ne provava. Ora dovrà rimanere a lungo al San Giovanni: le sue condizioni, comunque, non destano eccessivo preoccupazione e i medici sono convinti che si salverà.

## il partito

COMMISSIONE PROVINCIALE: ore 18 in Federazione con Feduzzi. ASSEMBLEE: EUR ore 20.30 attivo con Prasca; S. Paolo ore 19.30 con Cellierino; Testaccio ore 20 con Lelli.

Due gravissimi episodi di teppismo stradale a poche ore di distanza

# Accoltellato da tre giovani dopo la lite per il sorpasso

E' un operaio di 32 anni, gravissimo al San Giovanni: la coltellata gli ha sfiorato il cuore — L'aggressione in via Tuscolana Sconosciuti i feritori — In viale Regina Margherita un giovane colpisce un autista con un cacciavite: erano venuti a diverbio

Ha fatto ancora vittime la «nevrosi da traffico». Due uomini sono finiti in ospedale: uno di essi giace in condizioni gravissime per una coltellata al petto. L'altro ha la mano semimozzata da un colpo violentissimo di cacciavite. Sono i protagonisti, sfortunati, di due violentissime liti per

motivi di traffico: i feritori sono ancora uccel di bosco e polizia e carabinieri li stanno cercando.

L'episodio più grave è avvenuto verso le 13, ieri, in via Tuscolana. Emilio Giuliani, 32 anni, operaio da Rocca Priora, era accasciato sul volante della sua «600», ferma proprio davanti all'istituto Luce. Due automobilisti di passaggio, Giuliano Ferè e Nicola Caprioglio, si sono insospettiti, sono scesi, si sono resi conto che l'uomo era gravemente ferito. Senza perdere tempo, lo hanno trasportato al San Giovanni, dove l'uomo, che presentava due ferite profonde da coltello, una all'emitorace sinistro in prossimità del cuore, l'altra all'avambraccio sinistro, è stato ricoverato in osservazione.

Ennio Giuliani ha avuto la forza, comunque, di raccontare i fatti. Ha detto di aver cominciato a discutere, forse per un sorpasso, con tre giovani su una «giulietta» bianca e che questi, dopo averlo ingiuriato, lo avrebbero costretto a fermarsi. Sarebbero quindi scesi ed uno di essi, improvvisamente, attraverso il finestrino aperto, gli avrebbe vibrato le due coltellate. Ora indagano gli agenti della Mobile, coadiuvati da carabinieri e uomini della Stradale: invano, a quel che sembra, hanno cercato sul posto qualche testimone oculare.

È finito sul suo viso ma sulla mano. Poi, mentre il ferito veniva soccorso ed accompagnato al Policlinico, l'aggressore è fuggito. Alcuni passanti hanno notato, però, il numero di targa dell'utilitaria ed adesso il giovane ha le ore contate. La polizia, infatti, ne conosce già nome e cognome.

Protesta via Nazionale per il divieto di fermata

# I commercianti «marceranno» sul Campidoglio

Partiranno stamane alle 9 da piazza Esedra

Alla vigilia dell'entrata in vigore della nuova ordinazione sul traffico, i commercianti di via Nazionale minacciano una «marcia» di protesta sul Campidoglio. Fra i provvedimenti che entreranno in vigore domani, c'è anche la istituzione del primo itinerario preferenziale per i mezzi pubblici. Lungo questi percorsi, autobus, filobus e taxi dovrebbero essere messi in condizioni di scorrere con facilità in apposite corsie riservate o lungo itinerari a senso unico. Il divieto di fermata. Il primo itinerario, come si sa, attraverserà tutta via Nazionale e in tutta la strada il Comune ha fatto installare cartelli che ammoniscono gli automobilisti a non fermarsi. Il provvedimento ha provocato una protesta dei commercianti della strada i quali si sono riuniti in assemblea nella sede della loro associazione. E' stato appunto nel corso di questa riunione che è stato deciso di attuare una «marcia» di protesta sul Campidoglio.

«Il divieto di fermata provocherà la morte commerciale della strada e delle loro aziende», hanno scritto in un comunicato gli esercenti di via Nazionale. E per questo stamane si riuniranno in piazza della Repubblica, alle ore 9, da dove partirà il corteo che raggiungerà la sede comunale. Al sindaco verrà chiesta l'abrogazione del provvedimento. Durante la protesta i negozi saranno chiusi e sugli infissi verrà messo il seguente cartello: «Chiuso. Torno subito». Vado dal sindaco.

una contrazione delle vendite. La preoccupazione sembra però eccessiva: se mai i commercianti dovrebbero essere lieti che si stia tentando di trovare una via d'uscita al traffico caotico che ormai sta bloccando tutto il centro. Anche se inizialmente i provvedimenti potranno determinare degli inconvenienti, non permettono una maggiore velocità dei mezzi e quindi un maggiore movimento di persone. D'altra parte solo con un traffico regolare e fluido è possibile risolvere il problema del traffico al centro della città. Pensare di continuare ad andare avanti, per gli spostamenti di milioni e milioni di persone, solo con l'auto personale è pura follia.

Avvelenato un cuoco dall'acqua ragia

Credeva di bere birra e invece ha ingerito acqua ragia. E' morto tra atroci sofferenze per un collasso letale colorato mentre era ricoverato al S. Eugenio. Si tratta di un cuoco di 63 anni, Leonardo Di Lullo, abitante in via degli Effetti 19.

La protesta dei commercianti di via Nazionale fa parte di una azione che è stata intrapresa da numerosi esercenti della strada e delle loro aziende. Si teme che le nuove disposizioni (divieti di sosta, itinerari preferenziali e isole pedonali) possano diminuire l'afflusso dei clienti verso il centro e quindi

La protesta dei commercianti di via Nazionale fa parte di una azione che è stata intrapresa da numerosi esercenti della strada e delle loro aziende. Si teme che le nuove disposizioni (divieti di sosta, itinerari preferenziali e isole pedonali) possano diminuire l'afflusso dei clienti verso il centro e quindi

Incidente o suicidio?

Avvelenato un cuoco dall'acqua ragia

Credeva di bere birra e invece ha ingerito acqua ragia. E' morto tra atroci sofferenze per un collasso letale colorato mentre era ricoverato al S. Eugenio. Si tratta di un cuoco di 63 anni, Leonardo Di Lullo, abitante in via degli Effetti 19.

La protesta dei commercianti di via Nazionale fa parte di una azione che è stata intrapresa da numerosi esercenti della strada e delle loro aziende. Si teme che le nuove disposizioni (divieti di sosta, itinerari preferenziali e isole pedonali) possano diminuire l'afflusso dei clienti verso il centro e quindi

La protesta dei commercianti di via Nazionale fa parte di una azione che è stata intrapresa da numerosi esercenti della strada e delle loro aziende. Si teme che le nuove disposizioni (divieti di sosta, itinerari preferenziali e isole pedonali) possano diminuire l'afflusso dei clienti verso il centro e quindi

Quasi conclusa l'inchiesta giudiziaria

# Università: la magistratura indaga sulle irregolarità amministrative

Le accuse mosse da un gruppo di ventuno impiegati — Carriere rapide Dirigono uffici funzionari non abilitati — Come vengono ripartiti i fondi

L'inchiesta giudiziaria sulle irregolarità amministrative all'università sta ormai per concludersi. Le indagini sono state aperte in seguito ad un dettagliato esposto firmato da 21 impiegati amministrativi dell'ateneo romano e inviato alla procura della repubblica e alla procura della Corte dei conti per denunciare distrazioni di fondi e irregolarità commesse per favorire alcuni impiegati nell'assegnamento alle categorie superiori. Il giudice Bracci, che dirige le indagini, ha infatti già interrogato numerosi impiegati e funzionari ed ha preso visione di vari documenti.

Le accuse contenute nell'esposto sono estremamente circostanziate. Il magistrato dovrà accertare ad esempio se è vero che i fondi assegnati all'università per sussidi ad impiegati, siano stati ripartiti tra alcuni funzionari. Nell'esposto è descritto anche lo stato di disordine dell'amministrazione dell'ateneo romano e le continue violazioni delle leggi e dei regolamenti. Secondo i ventuno funzionari che l'hanno firmato, il ministero aveva assegnato all'università sette miliardi amministrativi di grado elevato, mentre in altre università, a dirigere gli uffici amministrativi, sono dei semplici ragioniieri.

Per la metà dell'obiettivo su scala provinciale. Nel mentre si risolve alle organizzazioni già più avanti affinché continuino con lena il loro lavoro, la Segreteria rivolge un particolare appello a quelle sezioni che non hanno compiuto ancora alcun versamento o che sono in ritardo rispetto alle altre affiché nel mese di agosto non venga a mancare il loro contributo a questo grande sforzo politico e organizzativo.

Per tutte quelle sezioni che alla data del 25 agosto avranno raggiunto o superato l'80% del loro obiettivo, la Federazione pone in palio altri due viaggi gratuiti a Mezza, Garbatella 10.000; Capena 10.000; Garbatella 20.000.

La cellula dell'OMI (Sezione Ostiense) ha già raccolto 72.000 lire pari al 72% dell'obiettivo.

La bimba scagliata dal padre nel vuoto

Sottoscrizione per la stampa comunista

# 25 AGOSTO: UN NUOVO TRAGUARDO

Anche Poli ha il piano regolatore

La Segreteria della Federazione comunista romana invita le sezioni di Roma e provincia a concorre alla sottoscrizione conclusa domenica scorsa e plaudente al contributo dato da numerose sezioni. La Segreteria indica come nuovo traguardo quello del 25 agosto, data in cui avrà luogo a Fratocchie, presso l'Istituto di Studi comunisti il tradizionale incontro dei dirigenti comunisti e delle loro famiglie.

Per quella data si può giungere alla metà dell'obiettivo su scala provinciale. Nel mentre si risolve alle organizzazioni già più avanti affinché continuino con lena il loro lavoro, la Segreteria rivolge un particolare appello a quelle sezioni che non hanno compiuto ancora alcun versamento o che sono in ritardo rispetto alle altre affiché nel mese di agosto non venga a mancare il loro contributo a questo grande sforzo politico e organizzativo.

Per tutte quelle sezioni che alla data del 25 agosto avranno raggiunto o superato l'80% del loro obiettivo, la Federazione pone in palio altri due viaggi gratuiti a Mezza, Garbatella 10.000; Capena 10.000; Garbatella 20.000.

La cellula dell'OMI (Sezione Ostiense) ha già raccolto 72.000 lire pari al 72% dell'obiettivo.

Stefania ieri è tornata a casa



La piccola Stefania

Stefania Cerabisi, la piccola gettata dall'ottavo piano dal padre impazzito, ha lasciato ieri l'ospedale. Verso le 12 la bambina, accompagnata dalla madre, la signora Francesca Palopoli, è uscita camminando da sola e sorridendo a tutte le infermiere e i medici che la avevano amorevolmente curata. La bambina, come si ricorderà, fu gettata nel vuoto in pieno centro di Roma dal padre, il cancelliere Cesare Cerabisi, che a sua volta si suicidò, dal balcone della sua abitazione. Padre e bambino morirono, mentre la piccola si salvò cadendo su un roseto.